ANNO XXIX. Venerdì, 15 Dicembre 1876. N. 344

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia . . .	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 14 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Gli affari d'Oriente, stando ai dispacci che ci giungono da Costantinopoli, tenderebbero decisamente verso una soluzione pacifica. Lo *Standard* scrive con soddisfazione che la conferenza sortirà certamente il suo effetto in guisa da soddisfare tutte le giuste domande delle parti interessate, qualora si giungesse a trovare delle guarentigie sufficienti per l'esecuzione delle riforme proposte. Ma questo lo sapevamo, ed è appunto intorno alle difficoltà di trovare queste guarentigie sufficienti da escludere l'occupazione militare, voluta con insistenza implacabile dalla Russia, che sta il lato serio della situazione.

L'*Agenzia Havas* dice che i plenipotenziari si sarebbero posti d'accordo per ammettere un governatore cristiano nella Bulgaria; però aggiunge che nella riunione dei plenipotenziarii si parlò anche della Bosnia, e che non si potè prendere nessuna deliberazione, perchè i rappresentanti dell'Austria e della Germania domandarono di riferire al loro governo. E c'è un altro guaio. Posto anche che l'accordo si stabilisca fra Russia e Inghilterra, la Turchia accetterà i progetti della Conferenza? cederà alle esigenze d'una situazione fatale, oppure s'opporrà colle armi a qualunque tentativo d'occupazione o di lesione alla sua dignità e integrità?

La *Presse* di Vienna ha da Berlino che corre voce che il gabinetto russo sia in trattative con quello austro-ungarico circa un'occupazione in comune delle provincie turche. Nel caso che l'Austria-Ungheria consentisse a questo passo, la Russia si limiterebbe a occupare il distretto di Tuna e non passerebbe nei Balcani.

Ma altri indizi vi sono per credere che la Russia, dopo i grandi preparativi militari fatti, non può più retrocedere. Molti medici partono pel quartier generale a Kicheneff. In talune città dell'impero si prendono già disposizioni per soccorrere i soldati feriti.

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo annuncia che il deposito tipografico e litografico dello stato maggiore è oppresso dal lavoro; si tratta di una quantità enorme d'istruzioni e di documenti d'ogni sorta, la di cui pubblicazione dipende ancora dal risultato della Conferenza di Costantinopoli. Quantunque il loro contenuto sia ancora ignoto, voci meritevoli di fede dicono che sono redatti tutti in vista di prossime ostilità.

Il *Daily News* annuncia che agenti russi sono andati a Marsiglia, muniti di un credito di 25 milioni, per acquistare dei bastimenti di trasporto.

Il signor Kossuth ha pubblicato una lunga lettera per provare che la politica russofila suggerita dalla *Corrispondenza ungherese* non è la più consentanea agli interessi della monarchia. « Gli interessi dell'Ungheria e di Casa d'Austria, scrive l'illustre agitatore, sono d'accordo per domandare una politica anti-russa e, occorrendo, una guerra contro la Russia. »

La *Corrispondenza ungherese* risponde in questi termini: « Il signor Kossuth offrì un giorno la corona d'Ungheria a un granduca russo; egli non temeva allora l'assorbimento per parte della Russia. Oggi il signor Kossuth domanda la guerra contro la Russia; ma egli sa che la Casa d'Austria non guadagnerebbe nulla colla vittoria, poichè la Germania glielo impedirebbe, e che essa perderebbe colla sconfitta, poichè in questo caso la Germania la proteggerebbe. »

Dalla Grecia e dalla Rumenia poche notizie. La crisi in Atene è terminata e il signor Comundaros rimane al potere. A Bucarest si ordina la formazione di nuovi reggimenti, mentre il signor Bratiano, con una missione del principe Giorgio, è arrivato a Costantinopoli.

La crisi ministeriale in Francia è terminata, ma è a dubitare che la nuova amministrazione possa incontrare subito e intera la fiducia della maggioranza della Camera. Per lo meno un gruppo di questa maggioranza, e il più audace e influente, quello capitanato dal signor Gambetta, non è contento del ritiro del signor De Marcère, ed esige dal suo successore, signor Giulio Simon, e dal signor Martel, successore del signor Dufaure, una dichiarazione esplicita di principii. È evidente che qui si allude anche al conservatore ministro della guerra.

Un dispaccio della sera da Parigi annuncia che il nuovo presidente del Consiglio doveva fare oggi una dichiarazione alla Camera, nel senso indicato appunto dal gruppo gambettiano. Il signor Giulio Simon affermerà che il gabinetto è concorde e deciso a far rispettare il governo repubblicano da tutti i pubblici impiegati, e ad applicare i principii della libertà di coscienza.

Qual è il candidato che fu eletto presidente degli Stati Uniti? Non lo sappiamo ancora. I due grandi partiti in lotta, il democratico e il repubblicano, pubblicarono dei manifesti, nei quali dichiarano che il rispettivo candidato ottenne la vittoria. I democratici dell'Indiana convocarono una Convenzione dello Stato per esaminare la quistione. Il signor Haynes, candidato repubblicano, pronunciò a Dayton un lungo discorso che terminò con queste parole: « Dimostriamo al mondo il valore del governo repubblicano. » Intanto però è positivo che durante questo periodo elettorale la corruzione fu generale e che un po' di guerra civile è in prospettiva.

LA POLITICA ESTERA
DELL'INGHILTERRA

Nel leggere i fogli inglesi di questi giorni, anche all'infuori dell'importanza e del valore delle tesi che essi sostengono, si prova una vera compiacenza. Quello è, senza alcun dubbio, un popolo assennato; ivi è una realtà splendida e vivente il regime costituzionale. Si tiene a Londra una conferenza nazionale, presieduta da uno dei più ricchi signori dell'Inghilterra, e alla quale prende parte il signor Gladstone. Lo scopo è di denunziare la barbarie del governo turco e di dichiarare dinanzi al mondo che non vi è cagione alcuna di conflitto tra due popoli cristiani, tra l'Inghilterra e la Russia. I giornali liberali dell'Inghilterra celebrano questi discorsi; lo *Standard*, che è l'organo del sig. Disraeli, li dichiara detestabili; il *Times*, che sente l'aria propizia alla pace, accenna al signor Gladstone più che a lord Beaconsfield. Ora, qui le parti e le idee sono nette; la coscienza nazionale attiva e sveglia non abdica in alcuna guisa nè commette in balìa del governo le sorti e il destino del paese. Ma in tutto ciò non vi è alcuna novità o sorpresa. Il ministero liberale presieduto dal signor Gladstone, era essenzialmente pacifico, *manchesteriano*; inclinava a proclamare il disinteresse dell'Inghilterra nelle grandi questioni del continente europeo. Nel 1870 ha assistito quasi con indifferenza agli eventi terribili che colpirono la Francia. Tutto dedito con febbrile attività alle riforme interne, non aveva nè il tempo nè la voglia di curarsi delle estere, e forse non vedeva con dispiacere l'umiliazione della Francia. Il popolo inglese seguì questa politica casalinga non approvata dal partito conservatore. Ma nell'affare dell'*Alabama* avea già fatto sentire il suo disgusto. Se allora il signor Disraeli fosse stato ministro in vece del signor Gladstone, vi sarebbe forse stata la guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il sig. Disraeli venne al potere come espressione di questo sentimento di prevalenza delle questioni estere sulle interne. L'India, sì cara agli inglesi, si difende in Egitto od anche a Costantinopoli, rinforzando i turchi e indebolendo i russi. Quest'idea fissa dei *leaders* del partito conservatore si incarnò nella coscienza della maggioranza del paese, e il signor Disraeli, assumendo un tono altero verso l'estero, potè credere di esprimere l'opinione della maggioranza legale del Regno britannico. Ma ora questa coscienza nazionale si modifica gradatamente.

I liberali, ora che vi è il pericolo di una guerra grossa e aspra, fanno sentire e apprezzare il pregio della loro politica pacifica; i manchesteriani si sentono offesi nei loro interessi commerciali e industriali; gli operai protestano; i filantropi si commuovono contro le efferatezze turche. Nelle ultime elezioni di due o tre collegi, ove prevalevano per lo passato i conservatori, si sono eletti dei liberali per protestare contro la politica belligera del gabinetto conservatore. E già si parla del ritiro del signor Disraeli, e non sarebbe difficile che un fortissimo movimento dell'opinione pubblica lo costringesse a questo duro passo.

Se la nazione, nella sua maggioranza, non vuole impigliarsi in una guerra, troverà il modo di impedirla. E vi è un partito disciplinato, co' suoi abili capitani, il quale, quando sia matura l'ora, è pronto a riafferrare il potere. E la sua vittoria significherebbe la pace verso l'estero.

Non vi è dubbio che, se oggidì il signor Gladstone o lord Hartington fossero chiamati al governo dell'Inghilterra, terrebbero una politica estera, quale è nei loro precedenti, affatto diversa dall'attuale. Fiducia verso la Russia e diffidenza verso la Turchia; guarentige per i sudditi cristiani della Turchia, anche a costo di una occupazione russa. Questa sarebbe la significazione della vittoria politica dei liberali. I quali, checchè ne dica lo *Standard*, hanno già avuto una grande influenza, riuscendo a modificare gli ardori belligeri del presidente del Consiglio, e ne avranno sempre più in appresso.

Per la pace generale del mondo non vi è dubbio che il pensiero del signor Gladstone è più umano è più utile di quello del signor Disraeli. Se l'Inghilterra si dovesse mettere contro la Russia, la Germania entrerebbe in campo in qualche modo. I due cancellieri si sono promessi un mutuo appoggio, e, come nel 1870 la Russia contribuì ad isolare la Francia, così ora la Germania contribuirà ad isolare la Turchia.

Noi adunque, ammirando la sapienza politica del popolo inglese, facciamo voti perchè prevalga nella politica estera la mitezza del signor Gladstone sui bollori del signor Disraeli, e siamo lieti che i fatti accennino al trionfo dei liberali sui conservatori.

RAPPRESENTANZA DELLA SVIZZERA
ALL'ESTERO

Discutendosi, in una recente seduta del Consiglio degli Stati, il bilancio del 1877, sorse la questione della rappresentanza della Confederazione all'estero, e la *Gazzetta Ticinese* dà di quella discussione il seguente resoconto, che riproduciamo anche perchè, incidentalmente, venne fatta menzione del progetto di trattato d'alleanza del quale parlarono i giornali:

Il sig. Estoppey presenta il rapporto sulle spese del *Dipartimento politico*. Queste spese si elevano a fr. 270,000. L'oratore non ha alcuna obiezione a fare sulle cifre, ma, preoccupato a cercare delle economie, la Commissione sollevò la quistione se non era il caso di sostituire le ambasciate svizzere, od almeno alcune di esse, con dei consolati generali, e questa si divise in maggioranza, che presenta una proposta in questo senso, ed in minoranza, che non l'accetta. Il sig. Estoppey, personalmente condivide il pensiero della maggioranza, nel senso che se il Consiglio federale considerasse una riforma in proposito come utile, avrebbe latitudine di fare delle proposte, seguendo anche l'esempio degli Stati Uniti, che si fanno rappresentare da incaricati d'affari. L'oratore osserva che, quando la Commissione prendeva una tale risoluzione, era ben lungi dal conoscere la nomina dal vice-presidente dell'Assemblea, il signor landamanno dott. Roth ad ambasciatore della Confederazione a Berlino, e quindi non venne dettata per ragioni personali, ma per ragioni di principio. Del resto la Commissione apprese con piacere la nomina del sig. Roth alle funzioni in discorso.

Il sig. Bodenheimer, a nome della minoranza della Commissione, combatte la proposta ed insiste per la conservazione della rappresentanza come ora esiste, particolarmente per la quistione dei trattati di commercio e per le rivelazioni testè fatte circa l'esistenza di un trattato d'alleanza che prevede certe rettifiche di confine interessanti alcun poco la Svizzera.

Il sig. Schaller riconosce il valore del primo argomento, ma quanto al secondo, sarebbe piuttosto tentato a dedurne una conclusione contraria. Osserva che in quest'anno già si è presentata una proposta invitante il Consiglio federale a presentare un rapporto e delle altre proposte per l'organizzazione in via legislativa della rappresentanza della Svizzera all'estero. L'oratore propone di attenersi a questa proposta e di attendere il rapporto.

La maggioranza, avendo dichiarato di annuire alla proposta Schaller, ritira la propria.

LE CONDIZIONI DEGLI STATI UNITI

Un corrispondente dell'*Associated Press* ebbe luogo, il 10, a Washington, un colloquio col presidente Grant. Il presidente deplorò profondamente l'attitudine assunta dal partito democratico, e dichiarò ch'era assolutamente necessaria la spedizione di truppe nel Sud pei numerosi assassinii politici che vi accadevano. Il presidente soggiunse che egli proteggerebbe tutti i cittadini, senza eccezione, contro le violenze, ed aver ragione di credere che nel Sud tutto è ora tranquillo.

In risposta ad un'interrogazione del corrispondente, Grant dichiarò che a Washington vi sono ora 800 soldati; egli però aumenterebbe queste truppe quando ciò fosse necessario. Grant conchiuse dicendo: « Avremo la pace, anche se dovessimo batterci per conservarla. »

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni e de' pagamenti fatti dalle tesorerie del regno nel mese scorso di novembre dà de' risultati migliori de' mesi antecedenti.

Le riscossioni ascesero in novembre

1876 a L.	63,117,001 51
1875 a »	69,124,011 93
Donde la diminuz. di L.	6,107,310 42

Questa diminuzione è però solo figurativa, poichè per L. 5,540,474 76 riguarda il fitto di beni demaniali ad uso delle pubbliche amministrazioni, che appare versato nel novembre 1875, mentre per l'anno corrente fu registrato in settembre scorso.

Il miglioramento si osserva nel notevole aumento di L. 763,809 della tassa del macinato, e di L. 880,441 nei dazi di consumo, in seguito dell'aumento delle quote, di L. 378,206 nella tassa degli affari, finora in diminuzione, di L. 113,565 nelle privative, di L. 74,371 nelle entrate varie, di L. 18,824 nei dazi di confine. Negli altri cespiti v'ha diminuzione, ma non considerevole.

I pagamenti fatti sommarono:

pel 1876 a L.	54,950,719 17
pel 1875 a »	63,280,595 78
Minori pagamenti L.	8,323,876 61

La diminuzione più notevole è, oltre la finanza, nell'interno per L. 2,500,386 e nella guerra di L. 2,441,557.

Consideriamo ora i risultati degli undici mesi.

Le riscossioni appaiono dal seguente specchietto:

	1876	1875
Imp. fondiaria eserc. corr.	L. 150,465,615 63	153,340,220 07
Id. arretrati	» 2,318,686 25	3,195,083 37
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	» 132,340,361 68	130,083,762 18
Id. arretrati	» 1,973,341 28	7,471,705 91
Macinazione	» 75,135,813 70	69,761,058 19
Imp. sugli affari	» 126,545,544 72	134,110,974 52
Tassa di fabbric.	» 2,708,606 67	2,833,236 44
Dazi di confine	» 91,623,494 54	94,336,711 55
Dazi di consumo	» 64,418,216 62	56,075,581 94
Privative	» 127,237,822 77	117,942,813 55
Lotto	» 63,650,061 45	67,196,883 58
Servizi pubblici	» 57,272,353 89	61,320,161 40
Patr. dello Stato	» 62,142,490 19	59,525,826 »
Entrate diverse	» 5,768,335 28	6,690,517 46
Rimborsi	» 84,547,460 55	85,340,085 22
Entrate straord.	» 40,375,568 24	92,832,002 34
Asse ecclesiast.	» 36,517,351 63	43,035,508 45
Totale L.	1,125,050,078 49	1,185,122,902 17

Presentano aumento:

Privative	L. 9,295,009
Dazi di consumo	» 8,342,634
Macinato	» 5,374,755
Rendite patrimoniali	» 2,616,664
Ricch. mobile (eserc. corr.)	» 2,256,579

Presentano invece diminuzione:

Entrate straordinarie	L. 52,456,480
Imposta sugli affari	» 7,565,429
Asse ecclesiastico	» 6,518,157
Ricch. mobile (arretrati)	» 5,498,454
Servizi pubblici	» 4,047,807
Lotto	» 3,546,222
Fondiaria (eserc. corr.)	» 2,854,004
Dazi di confine	» 2,743,217
Entrate varie	» 924,182
Fondiaria (arretrati)	» 877,057
Rimborsi	» 792,624
Tassa di fabbricazione	» 124,629

La diminuzione finale risultante per gli undici mesi è di L. 60,063,223 68. Ma conviene osservare:

1° Che la diminuzione di L. 52,456,480 nelle entrate straordinarie si converte in aumento di L. 1,878,495, ove si tolgano le L. 54,334,975 che costituiscono le somme mutuate al Tesoro nel 1875 dalla Banca nazionale e dalla Cassa di risparmio di Milano per rimborso alla Società dell'Alta Italia;

2° Che la diminuzione di L. 4,047,807 nei servizi pubblici è solo apparente, rappresentando quella somma i francobolli e le cartoline postali di Stato;

3° Che la diminuzione di L. 2,854,004 nell'esercizio corrente delle imposta fondiaria è anch'essa solo apparente, dovendosi imputare alla parte dell'imposta spettante al demanio e non ancora regolata.

Riunendo queste tre somme si ha quella di 61 milione un quarto, ossia circa un milione duecento mila lire d'aumento per gli undici mesi. L'aumento non è soddisfacente, poichè, malgrado gli aumenti provenienti da rialzo di quote e di tasse, in complesso non si ebbe neppur quell'incremento normale, che deriva dalla elasticità dei traffici e del commercio, ma non bisogna neppur dimenticare che gli arretrati alle imposte dirette sono ormai alla fine.

I pagamenti fatti negli undici mesi sono i seguenti:

	1876	1875
Finanze	L. 603,298,685 27	657,029,117 »
Grazia e giust.	» 24,711,519 32	27,097,297 67
Estero	» 5,380,928 38	4,718,942 32
Istruz. pubblica	» 18,746,305 31	18,494,016 36
Interno	» 50,009,294 75	55,054,595 27
Lavori pubblici	» 99,661,837 05	118,064,529 05
Guerra	» 176,749,500 06	172,534,728 59
Marina	» 31,482,280 31	31,111,704 77
Agricoltura	» 8,938,007 64	9,569,333 57
Totale L.	1,018,998,058 99	1,093,674,264 60

I pagamenti del 1876 sono minori per L. 74,675,305 61 di quelli del 1875. La differenza principale proviene dal rimborso fatto, nel 1875, alla Società dell'Alta Italia del suo credito, notato pure fra le riscossioni. Le altre diminuzioni provengono per L. 18,402,691 da' lavori pubblici, per L. 5,045,300 dall'interno e per L. 2,385,778 dalla grazia e giustizia.

Si ebbe per contro un aumento di L. 4,214,771 nel ministero della guerra.

Confrontando le riscossioni coi pagamenti, nel 1876, risulta che quelle superarono questi di L. 106,060,719 50, donde il miglioramento nella situazione del Tesoro, quale risulta dal seguente prospetto:

12

APPENDICE

La sciabola di Murat

Racconto di L. Schüking.

(dal tedesco)

Il conte prese a ridere.

— Ebbene — diss'egli — venite da me qualche volta. Il mio difetto è, mi cred'io, precisamente l'opposto: cioè di essere rimasto alquanto all'indietro del tempo. Almeno mi fu dato del giovinastro folle e credo mi sarebbe piaciuta la folle vita di un tempo passato, gli allegri tornei, i castelli arsi, l'invadere i chiostri e via discorrendo. Ma oggi ciò non è più all'ordine del giorno; è un gusto passato di moda; e perciò, caro il mio pastore senza gregge, dico che potremmo trovare fra noi il modo di equilibrarci: voi colle vostre vedute spinte, io colle mie retrospettive.

Il vostro invito è molto benevolo, signor conte! E forse... — aggiunse con un ammiccare degli occhi molto significante — voi potreste riscontrare presso di me qualche altra cosa che sarebbe, per il momento, di maggiore importanza per voi, che non sia...

Che non sia che cosa?

— Il segreto di riuscire all'unisono col tempo presente che non sa proprio ei stesso che si voglia e bada a farsi passar la noia con istrepiti di guerra e ammazzar d'uomini.

— E codesto altro segreto più importante sarebbe...

— Un segreto di qualche importanza — rispose il pastore soffiandosi il naso e parlando più piano — che mi è venuto a notizia...

— Ah! ah! — disse il conte ridendo: — mi figuro che sarà un segreto di Stato? In verità duro fatica a credere che lo si sarebbe confidato a voi. È forse qualche rimedio arcano contro la podagra o contro l'idrofobia?...

— Non già? non già!.. È cosa che riguarda voi personalmente.

— Me? Mi par difficile: io non ho mai avuto che fare con segreti.

— Se non il vostro individuo, può avervi che fare il vostro diritto.

— Che significa ciò? Il mio diritto?

— Crederei che voi possediate più diritti: Il diritto al vostro nome, quello su codesto castello e codesto dominio...

— Ah bah! E voi che ne volete sapere di ciò?

— Tanto, quanto ne ho potuto rilevare da buona fonte.

— E che avete rilevato? Spiegatevi! Io odio coteste allusioni misteriose.

Con tutto ciò il pastore non parlò. Ei si soffiò di nuovo il naso e tacque.

Ciò rese il conte impaziente.

— Pensate forse di potervi prendere giuoco di me? — egli esclamò.

— No, certamente, Eccellenza! Ciò che io rilevai si è esservi alcuno che può vantare un titolo più prossimo del vostro all'eredità di Valram de Maurach.

— Perdinci! E costui sarebbe?...

— Ciò che vi posso dire relativamente a ciò è della maggiore importanza per voi, signor conte. Io vorrei che fosse altrettanto importante per me l'averlo comunicato.

— Codesto non l'intendo.

Il pastore rise astutamente.

— In tal caso — diss'egli — debbo confessare che Vostra Eccellenza è rimasta per certo alquanto addietro ai tempi; altrimenti saprebbe che la sincerità disinteressata ai nostri giorni non ritrova più lode di virtù, ma biasimo di semplicità.

Il conte si sentiva irritare sempre più dalle doppie parole dell'uomo in abito nero, che allora sorrideva con aria di superiorità.

— Ah, imbecillità! — esclamò allontanandosi dal pastore che s'era soffermato. — Vorreste darmi per buona qualche storiella da vecchierella e farvela pagare per giunta?.. M'avete preso per un grullo?

— Per un uomo savio, Eccellenza, anzi! Per un uomo assai savio da non tirare là dove non s'appartenga di farlo e saper compensare un avvertimento che possa salvarvi la vostra possessione, con una condegna mercede.

— Davvero? E anche prima di sapere di che si tratti?

— Codesto ve l'ho accennato pur dianzi.

— Sicuramente che l'avete fatto, signor pastore Demerito. E la mercede? Codesta non l'avete indicata.

— Mi contenterò di un migliaio di scudi — dichiarò con voce piana e tranquillo sorriso il pastore Lohoff.

— Un migliaio di scudi e non più? — rispose il conte ridendo. — Siete discreto davvero!

— Codesto non è mai stato il mio difetto. La discretezza è una bella virtù per chi molto possiede; una sciocchezza per chi non possiede nulla. Io sono bensì pronto, tosto ch'io posseggo i mille scudi, a diventare discreto e non chiedervi più fuorchè il mantenimento della vostra buona grazia.

Il pastore non aveva saputo reprimere questa maliziosa facezia, e probabilmente aveva supposto che Ulrico non vi farebbe attenzione. Ma in ciò sembrò aver preso inganno. Il conte arrossì leggermente e aggrottò le sopracciglia, ma non rispose. Pareva irresoluto un istante, ma d'altronde i mille scudi, se li avesse avuti, li aveva promessi al visconte.

— Mio caro pastore Demerito — gli rispose ei quindi: — io non mi curerei un'acca de' vostri segreti quand'anche li potessi conoscere *gratis*. Figuratevi un po' se li vorrei pagare mille scudi!

La faccia livido-giallastra del prete si era fatta ancora più livida, mentre rispondeva con tono acerbo:

— Si vede infatti che i miei segreti non vi curate nemmanco di averli per nulla; altrimenti non mi togliereste la volontà di farlo quand'anche vi fossi stato disposto, con cotesto modo benevolo d'esprimervi. Ho l'onore di riverire vostra Eccellenza.

Così dicendo si levò di nuovo il cappello, fece un profondissimo inchino e, voltandosi, riprese la via del villaggio.

« Temerario! » mormorò il conte seguendolo collo sguardo: « Portasse via il diavolo tutti i preti maligni suoi pari! »

Bisogna però confessare che il conte non lo vedeva allontanarsi con perfetta tranquillità. Ei si fermò su' due piedi, si morse il labbro inferiore e fece anche un passo come per richiamarlo; ma poi tosto si rivolse verso il castello.

« Ah bah! il mariuolo mentisce... ovvero, se ci fosse alcunchè di vero nelle sue parole, se ci è alcuno che vanti qualche diritto su Maurach, saprò scoprirlo anche senza il suo mezzo. Percorrerò da capo a fondo col visconte tutte le vecchie carte e sentirò il suo parere; ei ne saprà ben qualche cosa, il vecchio bibliofilo, e ciò che ignorasse lui, lo saprebbe di certo quell'accorta sua figliuolina. Bisognando si potrà interrogare anche quella rigida dama di corte e massaia del beato Valram, la signora Verangel, che infatti ha tutta l'apparenza di una che mediti su qualche antico segreto tragico. Bah! non ci sarà nulla di serio. E de' pretendenti, a ogni modo io saprei sbarazzarmi. »

Mentre ei ritornava nel castello, l'individuo che era prima in compagnia del pastore Lohoff e poi aveva preso la via tra i campi, aveva fatto un ampio giro per venire al castello, nella vicinanza del quale comparve circa un quarto d'ora dopo, ma dalla parte posteriore, presso alle siepi del giardino.

(*Continua*)

ATTIVO	
Fondo di Cassa fine 75	L. 133,403,778 44
Crediti Tesoreria id.	» 125,540,996 91
Riscossioni fine nov. 76	» 1,125,059,678 49
Debiti di Tesoreria id.	» 374,603,108 47
Totale	L. 1,758,607,562 31

PASSIVO	
Debiti Tesor fine 75	L. 393,327,390 73
Pagamenti fine nov. 76	» 1,018,998,958 99
Uscita per stralci	» 34,135 09
Scarico a favore di due ricevitori demaniali	» 57,266 23
Fondo Cassa fine nov. 76	» 158,187,327 34
Crediti Tesoreria id.	» 186,102,553 93
Totale	L. 1,758,607,562 31

Negli undici mesi la situazione del Tesoro ha subito le seguenti variazioni:

Il fondo di cassa è aumentato di	L. 24,683,548 90
I crediti sono aumentati	» 60,561,557 02
I debiti sono diminuiti	» 20,724,212 26
Più per uscita di stralci e scarico di ricevitori circondariali	» 91,401 32
Si ha la differenza risultante dalle maggiori riscossioni in confronto de' pagamenti in	L. 106,060,719 50

Il fondo di cassa è aumentato per far fronte a' pagamenti degli interessi del Consolidato e agli altri impegni scadenti con la fine dell'anno.

Fra' debiti, segnaliamo solo i Buoni del Tesoro che da L. 168,172,600 sono ascesi a L. 207,137,600 con aumento di L. 38,965,000, e le anticipazioni statutarie delle Banche che da 30 milioni e mezzo sono ascese a 40 milioni e mezzo, con aumento di 10 milioni.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Com'è noto, il comandante in capo dell'esercito del Sud russo, granduca Nicola Nikolajevitch, giunse la mattina del 5 prima dell'alba nel suo quartier generale di Kischenew.

I giornali russi hanno i seguenti particolari sul ricevimento del granduca in questa città.

Il granduca venne ricevuto alla stazione dal governatore, dalle autorità militari e dai rappresentanti della cittadinanza. La stazione e la città intera splendevano in un mare di luce, l'edifizio della stazione era illuminato a bengala. Il corteggio granducale venne salutato dalle campane di tutte le chiese per le quali passava. Fitte masse di popolo salutarono con entusiastici evviva il comandante in capo. Il capo della città gli offerse il pane ed il sale.

Alle 10 ebbe luogo una rivista dell'artiglieria ed alle 11 nella cattedrale venne celebrato un solenne ufficio divino.

Secondo la *Politische Correspondenz*, il granduca avrebbe trovata insufficiente l'artiglieria ed avrebbe chiesto un rinforzo di otto batterie da Bobruisk. Del rimanente a Kischenew non si trova che una divisione di fanteria ed una di cavalleria.

Subito dopo il suo arrivo, il granduca Nicolò nominò una Commissione di controllo, composta di ufficiali superiori allo scopo d'impedire le frodi in danno dell'esercito.

Vi sono già numerosi malati nell'esercito. Le forme di malattie preponderanti sono infiammazioni degli organi respiratorii e dipendono perchè i vagoni ferroviari non furono riscaldati ed una gran parte dei militari non aveva pelliccie. Uno degli ospedali di qui è già pieno di infermi.

—

Da Kalafat (Rumenia) 4, scrivono alla *Neue Freie Presse:*

Ieri giunsero i primi convogli di truppe rumene. Sono arrivate per ora a Kalafat due brigate soltanto, ma devono essere concentrati qui e nei villaggi vicini, oltre a 10 mila uomini. Il quartiere generale sarebbe trasferito qui. Il comando supremo sarebbe assunto dal principe Carlo in persona; sino al suo arrivo il comando è tenuto dal generale Lupu.

Kalafat è fortificata da tutte le parti, e tutti i preparativi fanno supporre che si vuole impedire il passaggio delle truppe turche da Widdin a questa sponda. Le truppe sono in gran parte alloggiate presso gli abitanti, ed anche presso i sudditi austriaci che pure ne sarebbero esentati in virtù dell'art. III dell'ultimo trattato di commercio.

Le comunicazioni con Widdin non sono interrotte; però quelle persone che vi si recano o vi arrivano sono severamente sorvegliate dalla polizia rumena.

—

L'ambasciatore austro-ungarico presso la Corte di Berlino, conte Karolyi, espresse al principe di Bismarck, per incarico del conte Andrassy, i ringraziamenti del suo governo per la simpatia manifestata nel suo discorso verso l'Austria-Ungheria.

IL COMPROMESSO
fra l'Austria e l'Ungheria

La *Neue Freie Presse* ha, su questa questione, per dispaccio da Pest, 11:

« Il Consiglio de' ministri tenuto ieri, e che durò sino alla mezzanotte, non ebbe per risultato la soluzione della quistione bancaria. Quest'ultima non forma argomento esclusivo della discussione, poichè si dovevano sbrigare molti affari correnti. Il Consiglio dei ministri si occupò anche delle proposte di mediazione; non adottò però alcuna decisione. La quistione bancaria non fece alcun passo innanzi dopo la partenza dei ministri austriaci.

« Tisza venne quest'oggi ricevuto in lunga udienza dall'imperatore, il quale dopo ricevette Szell. Ambidue parlarono all'imperatore della quistione bancaria; non diedero però la dimissione.

« È smentita la notizia che durante le vacanze i ministri ungheresi abbiano l'intenzione di proseguire le trattative a Vienna.

« Si parla generalmente d'una nuova interpellanza che sarà pure presentata dal partito liberale. A quanto sembra, il governo desidera che questa interpellanza si faccia per poter fare delle altre dichiarazioni, nella quistione bancaria, in risposta al discorso del ministro Lasker.

« La crisi continua e durerà probabilmente ancora a lungo.

« La chiusura del Parlamento ungherese avrà luogo il 20 od il 22 corrente. Le vacanze dureranno sino al 10 gennaio. »

—

Neppure il ministero cisleitano, secondo i giornali di Vienna, non pensa a ritirarsi. Il ministero cerca anzi di mettersi nuovamente d'accordo col partito costituzionale, ed a questo scopo il giorno 10 ebbe luogo un pranzo politico presso il presidente del ministero. Parecchi eminenti membri del partito non approfittarono però dell'invito ministeriale.

IL PERSONALE STRAORDINARIO
DELLE AMMINISTRAZIONI FINANZIARIE

L'on. Seismit-Doda, segretario generale del ministero delle finanze, ha indirizzato, a nome del ministro, la seguente circolare a tutti i capi di servizio dell'Amministrazione finanziaria centrale ed a tutti gl'intendenti di finanza del Regno. Siamo lieti di veder in essa tenuto conto di alcune osservazioni da noi pubblicate:

Or fanno circa due mesi, il 9 ottobre prossimo passato, lo scrivente dirigeva una circolare a tutti i signori intendenti di finanza, nella quale accennava alla dispendiosa eccedenza del personale straordinario, e avvertiva la necessità di una graduale riduzione del personale medesimo.

Tanto più, notavasi in quella circolare, tale necessità doveva apparire manifesta dal fatto che lo scemato lavoro per la decrescente vendita dei beni demaniali, e dei beni provenienti dalla conversione dell'Asse ecclesiastico, non consentiva che si mantenesse, e tanto meno si aumentasse, la proporzione, anni addietro stabilita o tollerata, fra il personale degli impiegati di ruolo e quello sussidiario, retribuito mensilmente sino a che ne fosse durato il bisogno.

La circolare in discorso essendo stata variamente interpretata da alcune intendenze del Regno, sia nelle proporzioni della riduzione reclamata, sia nella ripartizione del fondo assegnato per il personale straordinario ad ogni singola intendenza, ed alcuni reclami essendo pervenuti al ministero intorno alle modalità con cui si procedeva alla divisata economia, fa d'uopo che adesso emergano ben chiari e precisi così i criteri ai quali il ministero ha informato le sue deliberazioni in proposito, come i procedimenti da osservarsi dai signori capi del servizio finanziario nel dare esecuzione alle sue istruzioni.

È anzitutto da premettersi che il numero degli scrivani straordinari nei vari uffici finanziari del Regno (esclusi gli uffici esecutivi) ascende ora alla cifra di 2487, in confronto di numero 4874 impiegati di ruolo, costituendo così circa il 50 *per cento* del numero degli impiegati inscritti nell'organico del ministero delle finanze.

Se dall'indagine della proporzione numerica vogliasi ricorrere a quella della spesa, si troverà che, in confronto dell'importo di lire 10,262,100 erogato ora annualmente negli stipendi degli impiegati di ruolo, il costo annuale degli scrivani straordinari ascende ormai a lire 2,268,264, e così ad oltre il 22 *per cento* di quegli stipendi.

Ecco il quadro esatto del numero degli scrivani straordinari e dell'importo complessivo della spesa, raffrontato a quello del personale di ruolo, in base all'organico vigente nel corrente anno 1876 ed alla spesa assegnata nel bilancio dell'anno medesimo:

Impiegati di ruolo.

	Numero	Spesa
Amministrazioni centrali	1,323	3,358,900
Corte dei Conti	370	922,000
Intendenze di finanza	3,181	5,981,200
Totali . . .	4,874	10,262,100

Scrivani straordinari.

	Numero	Spesa
Amministrazioni centrali	374	352,712
Corte dei Conti	117	109,740
Intendenze di finanza	1,996	1,805,812
Totali . . .	2,487	2,268,264

Dal confronto di queste cifre emergono precise le proporzioni che vennero dianzi accennate.

Ed ancora è d'uopo tener conto, in quanto al numero degli scrivani, che in esso, come fu avvertito dapprima, non è compreso quello fluttuante degli scrivani adibiti alle Agenzie delle imposte dirette, il quale varia secondo la momentanea necessità dei lavori temporanei per l'amministrazione esterna di quelle imposte, numero che ascende a 250 in media annuale, e il cui costo fa parte, in lire 250,000 delle lire 1,805,812 esposte nel prospetto, alla rubrica *Intendenze di finanza.*

Tanto più gravi sembreranno le cifre testè annunziate, allorchè si consideri che nel 1870 il personale degli scrivani straordinari nelle Intendenze di finanza presentava la situazione seguente:

				Spesa
Servizio int.no Intendenze	N.	593	L.	374,835
Asse ecclesiastico. . . .	»	724	»	701,664
Fondo pel culto	»	155	»	116,600
Totale. . .	N.	1472	L.	1,183,099

alla quale situazione devesi ora contrapporre la seguente:

				Spesa
Servizio int.no Intendenze	N.	1334	L.	1,000,100
Asse ecclesiastico. . .	»	496	»	423,972
Fondo per il culto . .	»	166	»	131,740
Agenzie delle imposte .	»		»	250,000
Totale. . .	N.	1996	L.	1,805,812

Paragonando le due situazioni, risulta che nel *servizio interno* delle Intendenze il numero degli scrivani (da 593 a 1334) aumentò nel sessennio di 741, e la spesa (da L. 374,835 a lire 1,000,100) di L. 625,165.

Questo confronto riescirà ancora più degno di attenzione qualora si ponga mente che nell'anno 1870, essendosi soppresse le Direzioni compartimentali del demanio, del Tesoro, delle imposte dirette e delle gabelle, e venendo riuniti tutti quei servizi in un unico ufficio per la contemporanea istituzione delle intendenze di finanza, si ebbe mestieri di un'opera faticosissima e di un lavoro straordinario per costituire gli archivi, iniziare ed avviare il nuovo ordinamento dell'amministrazione esterna, con un personale il quale non era versato se non nei servizi speciali.

Ed inoltre a quell'epoca le operazioni per la vendita dei beni demaniali e del patrimonio proveniente dall'Asse ecclesiastico, raggiungevano il loro massimo sviluppo e reclamavano cure vigorose e solerti.

Era ragionevole il presumere che, ordinati gli uffici delle intendenze, diminuito il lavoro delle vendite del patrimonio dello Stato, sistemati ed assodati sempre più i servizii provinciali della finanza, fatto più esperto il personale da cui vengono compiuti, dovesse essere meno necessaria l'opera degli scrivani straordinari, e dovesse decrescere sensibilmente il loro numero. Ma non fu così, ed i prospetti statistici, più sopra citati, dimostrano che anzi avvenne il contrario. Nè vale il dire che furono dappoi affidati nuovi speciali servizii alle intendenze, cioè quello del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, poichè a quei servizii furono, per l'indole loro, applicati soltanto gli impiegati di ruolo, che di mano in mano si andavano aggiungendo alla pianta delle intendenze.

Premessa questa, per così dire, storica esposizione dello stato delle cose, riesce agevole il comprendere come il ministero, risoluto a migliorare la condizione dei funzionari dello Stato, avviati alla carriera degli impieghi in base alle norme organiche da cui essa è regolata, dovesse preoccuparsi della necessità di scemare gradualmente il numero degli *impiegati straordinari*, che, e pel nome stesso da cui furono designati, e per l'indole delle mansioni loro devolute, indicavano la temporaneità dell'opera ad essi affidata.

Non parrebbe giusto, infatti, nè lo consentirebbero le condizioni del bilancio, che mentre viene provveduto ad una più larga retribuzione dell'opera che allo Stato prestano i suoi funzionarii, la finanza continuasse ad essere aggravata in troppo sensibile misura da un onere derivante dalle temporanee prestazioni, divenuto continue, di impiegati *sussidiari*, che dovessero alleviare il lavoro degli impiegati *stabili*.

Per queste considerazioni e perchè la disciplina e la compattezza del servizio avessero sempre più a consolidarsi, il ministero decise di ridurre, nelle note di variazioni al bilancio di prima previsione per il 1877, la spesa per gli scrivani (che già vedemmo ascendere per le intendenze ad annue L. 1,805,812) di circa un *quarto*, ordinando in pari tempo alle Amministrazioni centrali di operare una graduale diminuzione di mano in mano che il servizio lo consentisse, nella spesa di L. 402,452 cui ascende l'importo complessivo allogato in bilancio pel personale straordinario delle suddette Amministrazioni centrali, riduzione che già cominciò ad effettuarsi nel recente passaggio di quelle Amministrazioni da Firenze a Roma.

Importa ora che per le intendenze di finanza la graduale diminuzione del *personale straordinario* abbia luogo in modo da tutelare gli interessi del pubblico servizio e da non ledere quei principii di equità e di umanità ai quali il governo intende ognora di informare i propri atti.

Per quanto sia sempre stato inteso ed ammesso che l'opera degli scrivani debba considerarsi come *giornaliera*, se anche mensilmente retribuita, nè quindi dia diritto ad indennità o gratificazione di sorta allorchè debba cessare, non è però da disconoscersi che la apparente continuità indeterminata di alcuni servizi straordinari possa avere ingenerato, se non il diritto la fiducia di non vederli cessati di un tratto.

Parve quindi opportuno ed equo di concedere una indennità straordinaria sul relativo capitolo del bilancio a quegli scrivani dei quali i singoli uffici finanziari giudicassero di poter fare a meno, allo scopo di realizzare ed estendere sempre più la divisata e necessaria economia nella spesa annuale.

Con questo concetto, premesso che per le Amministrazioni centrali la designazione degli scrivani superflui verrà fatta dai singoli direttori generali, in base alle proposte del rispettivo capo del servizio del personale, vengono stabilite pei signori intendenti di finanza le norme seguenti:

1° In ogni intendenza di finanza, tosto ricevuta la presente circolare, il signor intendente costituirà una Commissione da lui presieduta e composta dal primo segretario d'intendenza, dal primo ragioniere, dal segretario anziano e dal ragioniere anziano, la quale, esaminato lo stato del *personale straordinario*, valutati i titoli, l'anzianità, la capacità, ecc., d'ognuno, deciderà quali scrivani possano essere licenziati, onde il loro numero venga ridotto al costo proporzionale stabilito per ogni intendenza.

2° Gli scrivani da licenziarsi abbandoneranno il servizio col 1° gennaio prossimo venturo.

A tutti gli scrivani licenziati verrà corrisposta la seguente indennità:

a) *tre mesi* del soldo attuale, se hanno almeno 5 anni di servizio;

b) *due mesi* del soldo attuale a coloro il cui servizio data da meno di 5 anni.

3° Agli scrivani che rimangono in servizio non verrà ridotto il soldo giornaliero, di cui sono ora provvisti.

Verranno bensì fino d'ora preavvisati che, consentendolo il servizio, il loro numero potrà essere ulteriormente ridotto, nelle stesse condizioni in cui operasi la riduzione attuale.

4° Coi primi giorni del prossimo venturo anno 1877 i signori intendenti invieranno al ministero (divisione 1ª) un elenco nominativo degli scrivani licenziati e di quelli mantenuti in servizio, indicando e la gratificazione accordata ai primi, e l'importo del soldo giornaliero mantenuto ai secondi.

5° Da ora in poi rimane abrogata la facoltà nei signori intendenti di assumere *scrivani straordinari* senza previo assenso dell'Amministrazione centrale.

Urgendo averne, per qualche caso eccezionale di malattia, o di vacanze nei posti di impiegati di ruolo, i signori intendenti riferiranno alla 1ª divisione del ministero i motivi e l'indole dell'urgenza, nel qual caso verrà, eccezionalmente e momentaneamente, aumentato il fondo fissato a tal uopo per ogni intendenza, aumento che dovrà cessare tosto cessato il bisogno.

6° Negli indicati casi d'urgenza la preferenza verrà sempre accordata, se richiesta, a quegli scrivani che già appartennero all'intendenza e sulla condotta dei quali non siavi stato luogo a lamenti.

Lo scrivente confida che, nel mandare ad effetto queste disposizioni, i signori intendenti sapranno dar prova di quella imparzialità ed avvedutezza che l'argomento richiede. Egli non dubita che, penetrati della necessità e giustizia del generale provvedimento adottato, sapranno saviamente attuarlo, nell'interesse dell'importante servizio a cui dalla fiducia del governo sono stati preposti.

Per il ministro
F. Seismit-Doda.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 12 *dicembre.* — Ieri l'altro ebbe qui luogo una seduta straordinaria della R. Accademia di scienze e lettere, per l'inaugurazione del busto in marmo del suo compianto segretario, il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere di onorata memoria.

Intervennero alla solenne adunanza, che era presieduta dal comm. Bellavitis, senatore del Regno, il prefetto ed una rappresentanza del municipio, della magistratura, della Curia vescovile, dell'Università, ecc. Dopo brevi parole del presidente, lesse un applaudito discorso biografico d'occasione l'abate Zanella, il famoso poeta ridonato alla vita letteraria dopo una tregua assai lunga per tutti coloro che ne ammirano il potentissimo ingegno.

DiceSi che molti studenti inscritti all'Università di Torino nel secondo anno di matematica, non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria d'esame per la fine del mese corrente, abbiano deliberato di recarsi qui per inscriversi nel terzo anno, che possono frequentare anche senza aver superati gli esami di passaggio dall'uno all'altro corso. Se per una circostanza fortuita, verrà così ad aumentarsi il numero degli studenti, rimane sempre (come già dissi nelle mie due ultime corrispondenze) che bisogna provvedere efficacemente affinchè sia mantenuto il decoro di questa Università. A buon intenditor.....

Dunque pel prossimo gennaio sarà qui costituito, a quanto pare, il Club degli studenti. Auguro che questo club sia un ritrovo di persone ammodo, le quali a pericolosi passatempi preferiscano le serie e pacate discussioni su tutto ciò che può meglio interessare gli studenti in attinenza al loro speciale carattere. Ciò non vuol dire ch'essi non abbiano ad occuparsi le quistioni d'interesse generale, quando lo facciano in date circostanze ed entro certi limiti, come non debbonsi escludere i piacevoli conversari ed ogni cosa eziandio che, ricreando o ritemprando lo spirito, mantengasi rigorosamente nel campo della moralità.

Non faccia qui nessuna meraviglia l'opposizione incontrata, presso gli Uffici della Camera, del progetto per la nuova circoscrizione militare. E difatti è egli possibile di ingrandire le ruote della nostra organizzazione nel modo proposto dall'on. ministro della guerra, senza un aumento corrispondente di spesa? Prescindendo poi da ciò, il solo trasloco del comando divisionale da qui a Treviso, dove mancano affatto e gli uffici relativi e convenienti caserme, porterebbe una spesa non indifferente. A proposito di questo trasloco, non posso tacere che mi risulta da un colloquio avuto con persona che di cose militari si intende moltissimo, non esservi proprio alcun motivo per determinare un provvedimento siffatto, nè per considerazioni tattiche, nè per ragioni strategiche.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

I giornali danesi sono concordi nel dichiarare priva di fondamento la notizia, raccolta da alcuni giornali tedeschi e inglesi, che la Russia volesse fondare un deposito per la sua marina presso Copenaghen o che fosse in trattative per ottenere una stazione per la sua flotta sulle coste della Danimarca.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre.

(18ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 1 e 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

LANZA presta giuramento. (Prende posto al centro destro)

PRES. ordina l'appello nominale.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA presta giuramento.

PRES. Adempio a un grato dovere al dar comunicazione d'un telegramma di Sua Maestà il Re, nel quale dichiara d'aver veduto col massimo compiacimento come la Camera elettiva abbia voluto associarsi al lutto della Famiglia Reale e ne la ringrazia. (Vedi *Ultime notizie*)

La Camera risponderà che ha adempiuto ad un dovere, poichè i lutti della Famiglia Reale sono lutti nazionali. (*Bene!*)

PRES. La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Atessa (eletto Franceschelli).

L'elezione è convalidata.

L'ordine del giorno reca la discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero della giustizia pel 1877.

[illegible] parla delle spese pel mantenimento di luoghi destinati al culto, che per un articolo transitorio della legge comunale sono a carico dei comuni, e svolge delle considerazioni sull'argomento, eccitando il ministro a sciogliere la questione conforme ai principii della libertà religiosa e politica.

CADENAZZI non è favorevole all'eccesso di economie che vogliansi fare nell'amministrazione della giustizia e deplora la tariffa giudiziaria sia pei testimoni che pei periti.

L'oratore risponde ad alcune osservazioni contenute nella Relazione dell'on. Tajani circa le spese di giustizia, sulle quali non vorrebbe che venissero fatte economie.

Parla pure della necessità di aumentar gli stipendi dei pretori e della circoscrizione della Corte d'Assise di Mantova.

FAVARA e MORRONE soggiungono brevi osservazioni e raccomandazioni.

MARCORA svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di aumentar gli stipendi non solo dei pretori, ma di tutta la magistratura e dei presidenti delle Corti d'Assise, e fa altre osservazioni sulle Cancellerie e sull'amministrazione della giustizia.

Raccomanda pure la classe degli uscieri, dei quali dice essere deplorabili le condizioni.

INCAGNOLI parla della riforma del codice di commercio e richiama l'attenzione del ministro specialmente sulla necessità della riforma nei titoli concernenti le Associazioni commerciali ed il fallimento.

GRIMALDI e DELLA ROCCA indirizzano al ministro raccomandazioni ed eccitamenti sia pel miglioramento delle condizioni del personale che dell'amministrazione della giustizia.

MERIZZI parla di alcuni inconvenienti che verificansi negli archivi notarili di qualche provincia ed invoca dall'on. ministro provvedimenti solleciti.

PISSAVINI domanda al guardasigilli se abbia intenzione di ripresentare il progetto di legge che prescrive che il matrimonio civile preceda il religioso. L'oratore crede che una legge sia indispensabile, ed espone gl'inconvenienti e le calamità che l'attuale stato della legislazione produce.

Domanda pure all'on. ministro se intenda seriamente provvedere al miglioramento della condizione infelicissima dei reggenti di pretura.

PRES. La parola spetta all'on. ministro di grazia, giustizia e culti.

MANCINI (guardasigilli) dice che crede d'interpretare il desiderio della Camera, non facendo un lungo discorso e dando ai preopinanti alcune risposte sui capitoli che alle domande da essi fatte si riferiscono.

Risponderà ora a quelle domande che toccano in modo generale l'amministrazione della giustizia.

Dichiara che domani presenterà al Senato il progetto relativo ai magistrati che debbono essere messi a riposo per avere raggiunta l'età di 70 anni, a tenore dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario.

L'on. ministro assicura d'essere animato dal vivo desiderio d'introdurre alcune riforme nella procedura civile, e dice che sta studiando un progetto, che potrà essere proposto in questa o nella futura sessione.

L'on. ministro spera di poter presentare al Senato, fra breve, il 1° libro del Codice di commercio, che fu elaborato da una Commissione ed esaminato dalle Camere di commercio e dai magistrati.

La discussione non occuperà maggior tempo di quella che ci fu sulle Società commerciali.

L'on. ministro dice che sarà conforme ai liberali principii economici smettere il sistema della preventiva autorizzazione delle Società commerciali, e svolge delle considerazioni per dimostrare il vantaggio che la riforma del Codice recherà al commercio italiano.

L'Italia sarà la prima a dar l'esempio di rigore e severità nel fallimento, e qualunque dichiarazione di fallimento aprirà l'adito a procedimento penale (*Bene*). Gli interessi della moralità pubblica e del commercio saranno assai meglio tutelati.

L'on. ministro dichiara, in risposta all'on. Merizzi, che proporrà un progetto di legge per modificare qualche disposizione della nuova legge notarile, che sollevò qualche pratica obbiezione.

L'on. ministro risponde poi all'on. Pissavini circa il progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

Dice che gli pare che la nostra legislazione attuale abbia il merito di rispettare, meglio di qualsiasi altra, le credenze religiose.

È notorio però che le statistiche dimostrano che v'ha un eccesso di matrimoni solamente religiosi e per colpa di influenza del clero, specialmente nelle campagne. L'inconveniente va però diminuendo, quantunque esista ancora.

Più della metà però delle unioni semplicemente religiose furono messe in regola. E i parrochi stessi consigliano la celebrazione del matrimonio civile.

In certi luoghi l'inconveniente va sensibilmente diminuendo.

Il ministero vedrà se lo stato di cose vada migliorando. Si noti poi che nei matrimoni civili occorrono spese per documenti, ed il povero va in chiesa anche perchè nella in chiesa gli si fa pagare. Si esaminerà se questo ostacolo debba esser tolto.

Laddove l'inconveniente non cessasse, il governo non mancherebbe di presentare un progetto di legge.

L'on. ministro risponde poi a qualche oratore che fece osservazioni circa i trasferimenti dei magistrati che si vorrebbero in maggior numero.

Dice che da altre parti il ministero fu censurato per aver fatto troppi trasferimenti, e questa doppia censura proverebbe che si attenne al giusto mezzo.

L'on. ministro dichiara essere nelle intenzioni del governo il miglioramento della condizione del personale e si riserva di rispondere sui capitoli a qualche domanda di alcuni degli onorevoli preopinanti.

TAJANI (relatore) parla brevemente in risposta a qualche oratore che censurò le proposte d'economia sostenute dalla Commissione nelle spese di giustizia.

PRES. La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza osservazioni si approvano i due primi capitoli (Ministero — Personale e spese d'ufficio).

BERTANI AGOSTINO parla sul capitolo 3 (Magistrature giudiziarie), e dice di voler risollevare la questione ieri accennata delle condanne a domicilio coatto.

Ricorda la discussione di ieri e si estende nell'interpretazione della legge sull'ammonizione e sul domicilio coatto, rispondendo ad alcune delle considerazioni ieri svolte dall'on. Nicotera.

L'oratore sostiene che è assai facile nelle condanne per domicilio coatto di confondere il criterio borbonico con quello della giustizia, e cita qualche fatto avvenuto sotto il governo politico per dimostrare che questa confusione è agevole e frequente.

Conchiude proponendo un ordine del giorno, con cui la Camera nomina una Commissione parlamentare per rivedere i reclami dei colpiti dalle ammonizioni.

NICOTERA (ministro dell'interno) dice che l'on. Bertani gli ha fatto dire ciò che non ha detto, ed ha fatto dei paragoni che non possono accettarsi.

Io, dice l'on. ministro, ho detto che molti dell'Internazionale sono analfabeti e non si poteva dare alle loro riunioni il carattere che avrebbero le riunioni scientifiche.

L'on. Bertani parlò del governo borbonico; ma come si può citare qualche fatto del governo borbonico per giudicare dei criteri del governo italiano?

Mai, dice l'on. ministro, sotto il mio ministero si fece arma politica della persecuzione contro gli ammoniti. E l'on. ministro crede che mai sotto i suoi predecessori siasi fatta scientemente la confusione lamentata dall'on. Bertani.

Ci possono essere degli errori. Il governo può essere ingannato da errori. Dica l'onorevole Bertani gli errori che abbiamo commessi.

Egli propone una Commissione parlamentare e la sua proposta suona sfiducia nel ministero. L'on. Bertani fa oggi la sua proposta, mentre ieri io dichiarai che si sarebbe verificato se errori ci fossero stati.

Se la maggioranza della Camera approvasse la proposta dell'on. Bertani, io saprò ciò che devo fare. Se la maggioranza ha fiducia in me, si lasci al ministro fare ciò che è nell'interesse dell'ordine, della dignità del governo e della moralità.

BERTANI dice che sotto il ministero attuale non avvenne la maggior parte degli errori lamentati, e che facendo la sua proposta non ha inteso attaccare l'attuale ministero.

NICOTERA dichiara d'aver già fatto un esame se ciò che fecero i ministri precedenti circa il domicilio coatto.

Fu nominata una Commissione, e dallo studio di essa non risultò che sieno stati mandati a domicilio coatto uomini per opinioni politiche.

BERTANI. E ammoniti?

NICOTERA (ministro). Uno solo era stato ammonito e si poteva sospettare che fosse stato ammonito per ragioni pratiche, per cui l'ammonizione fu tolta.

Io dichiaro ciò che è vero e la proposta dell'on. Bertani suona sfiducia contro di me, poichè dimostrerebbe che non si crede a ciò che io dico. Sia che riguardi questo od i precedenti ministeri, l'ordine del giorno non può essere accettato.

Noi dobbiamo persuadere il pubblico che godiamo tutta intera la fiducia della maggioranza. La Camera si pronunzi, se l'onorevole Bertani insiste.

SALADINI parla per fatto personale e dice che non ha inteso ieri di sostenere la Internazionale, ma di combatterla.

NICOTERA dichiara di non aver inteso di attribuire all'on. Saladini l'intenzione di difendere l'Internazionale.

MANCINI (guardasigilli) dichiara di confermare pienamente le asserzioni del suo collega e dice che un solo caso vi fu di dubbia ammonizione per ragione politica. Eccita quindi l'on. Bertani a ritirare il suo ordine del giorno.

BERTANI avrebbe desiderato che la Camera nuova avesse iniziato un omaggio alla libertà e alla giustizia, e non ha mai avute intenzione di manifestare sfiducia nel ministero. Dopo le dichiarazioni del ministro, l'oratore non ha difficoltà di ritirare la sua proposta.

NICOTERA (ministro) domanda se ritira anche l'ordine del giorno di ieri.

BERTANI. Sì, dopo le parole del guardasigilli. (*Oh! oh!*)

NICOTERA. Come, dal guardasigilli solo? Deve dire dei guardasigilli e del ministro dell'interno (*Ilarità*).

BERTANI. Dopo le parole dei ministri dell'interno e della giustizia, ritiro le mie proposte.

NICOTERA. Va bene.

FILOPANTI fa una dichiarazione e dice di aver fiducia nei ministri pur serbando la sua personale indipendenza (*Ilarità — Rumori*).

PRES. Procediamo oltre.

Il cap. 3 è approvato.

Tutti gli altri capitoli sono approvati con brevi osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Varè, Indelli, Marcora e del ministro.

MANCINI dichiara che colla somma del cap. 19 intende far pubblicare dei preposi documenti concernenti le Relazioni tra la Chiesa e lo Stato, che trovansi in vari archivi.

PRES. mette ai voti la somma complessiva del bilancio del ministero della giustizia in L. 28,123,029 43.

È approvata.

È approvato il seguente articolo del progetto di legge:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1877, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero di grazia e giustizia e dei culti in conformità dello stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge del bilancio del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 222 — Maggioranza 112 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 5.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La Camera di commercio ed arti di Roma, riunitasi il 13 corrente, dopo avere esaminato i verbali delle elezioni commerciali eseguite il giorno 3 di questo mese per la rinnovazione della metà de' suoi consiglieri, proclamava eletti in ordine di suffragi:

Guerrini comm. Giuseppe con voti 553 — Alatri cav. Samuele 543 — Sansoni Odoardo 542 — Silvestrelli cav. Augusto 504 — Tittoni cav. Antonio 497 — Rigacci Giuseppe 447 — Pianciani conte Carlo 396 — Castellani cav. Augusto 391 — Tommasini Pietro 379 — Galletti cav. Vincenzo 331 — Ferri cav. Felice 319.

Prendeva quindi a discutere il conto preventivo per l'esercizio 1877, la cui entrata si bilancia con l'uscita mediante la sovrimposta di lire 132,894 31, dovuta specialmente alla costruzione dell'edificio doganale; ed in conformità alla Relazione della Commissione di contabilità, approvava il conto annesso e deliberava l'aliquota della so-

vrimposta nella stessa misura degli anni decorsi.

Approvava similmente le osservazioni sui contratti di commissione e di trasporto, proposte dalla Commissione incaricata di riferire sul progetto preliminare per la riforma del Codice di commercio, la cui Relazione era stata distribuita per loro cognizione ai consiglieri prima dell'adunanza.

Stabilito da ultimo la massima che le elezioni del Sindacato de' pubblici mediatori hanno a farsi con le norme medesime di quelle delle Camere di commercio, salvo la destinazione del presidente dell'assemblea elettorale, adottava le opportune disposizioni per le elezioni del Sindacato di Roma, le quali avranno luogo nella residenza della Camera la prossima domenica, 17, alle ore 11 antimeridiane.

—

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

« Ieri mattina col diretto da Firenze giungeva in Roma in istretto incognito il principe imperiale Luigi Napoleone. Discese alla Villa Musignano presso Porta Pia in casa del principe Carlo Bonaparte.

« Alle 6 di ieri sera, accompagnato dallo zio card. Luciano Bonaparte, fu ammesso in udienza speciale dal Santo Padre. »

Oggi, 14, il principe Luigi Napoleone si è recato a far visita ai RR. Principi di Piemonte.

—

Oggi alle ore 4 pom. è pure arrivata a Roma l'imperatrice Eugenia.

—

Il Consiglio comunale nella seduta del 12 corrente nominava a sopraintendenti nelle Scuole elementari per l'anno scolastico 1876 e 1877 i sigg. Carpegna conte Guido, Gavi avv. Pietro, Ferretti ing. Luigi, Fabri Scarpellini prof. Erasmo, Farnese avv. Leopoldo, Iacobini Alfonso, Mariani cav. Cesare, Placidi comm. Biagio, Viti avv. Antonio, Querini avv. Quirino, Ravioli ing. cav. Camillo, Rosselli ing. Ignazio, Tommasini Oreste, Savorelli marchese Achille, Ruspoli D. Emanuele, Ingami ing. Luigi, Monti cav. Achille, Frattini Gio. Maria, Amadei conte Michele, Moretti ing. Mario, Meucci avv. Lorenzo, Torlonia duca Leopoldo, Gargiullo avv. Filippo.

Come ispettrici nelle scuole elementari sono state nominate le signore Antona-Traversi contessa Claudia, Antaldi marchesa Angela, Correnti Maria, De Sanctis Salmi Carolina, De Sanctis Amalia, Donarelli Leonilda, Falconieri principessa Ludmilla, Montiroli Elisa, Mariani Virginia, Mantovani Adele, Serraggi Virginia, Marucchi Giulia, Polverosi Beatrice, Renazzi Costanza, Lupacchioli Malvina, Flamini Sofia, Marsini Adelaide, Bonghi Rusca Carlotta.

Per la scuola superiore femminile: i signori Placidi comm. Biagio, Di Carpegna conte Guido, Galassi prof. Luigi, e le signore Cumbo Borgia contessa Laura, Prampolini Emilia, Morelli Maria, Bella marchesa Caracciolo.

—

La Commissione per la Cassa di soccorso ai volontari feriti e loro famiglie ci prega a ricordare ai feriti, alle vedove, agli orfani e a quanti credono di poter essere contemplati dalla legge 7 luglio 1876, che il termine per la presentazione delle domande scade il 7 gennaio 1877, e raccomanda a tutti coloro i quali ancora non avessero inoltrato apposita istanza al ministero della guerra a non tardare ulteriormente.

La domanda, a tenore del regio decreto 25 agosto 1876 (N. 2321, serie 2ª - N. 213 della G. U. 1876) deve essere in carta da bollo di una lira e contenere l'indicazione delle ferite o mutilazioni e l'esposizione del fatto e delle circostanze che le hanno cagionate.

Deve inoltre essere avvalorata dai documenti indicati nel citato regolamento.

Le domande presentate dagli orfani dovranno esse pure essere corredate degli atti di matrimonio e morte dei genitori e della situazione di famiglia o stato nubile in cui si trovino le orfane.

Domande e documenti possono essere trasmessi per mezzo delle rispettive prefetture o presentati direttamente al ministero della guerra in Roma.

—

Il R. provveditore agli studi, comm. Gabelli, ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno 27 del corrente dicembre avranno principio in questo ufficio gli esami di lingue straniere (francese, inglese, tedesca ecc.) secondo le norme stabilite dal Regolamento approvato col Regio Decreto 5 giugno 1869, N. 5140.

Devono sostenere tali esami coloro che intendono insegnare le sopra dette lingue nelle scuole pubbliche e private del Regno, i quali non siano muniti dei titoli considerati dall'art. 2 del citato Regolamento per conseguire, senza esame, la patente di abilitazione all'insegnamento di una lingua straniera.

Per l'ammissione agli esami si dovranno presentare a questo ufficio (palazzo della Prefettura, in piazza SS. Apostoli) a tutto il 22 corrente mese le dimande su carta bollata, accompagnate:

1° Dal certificato di nascita comprovante, per le maestre, l'età di 18 anni e per i maestri quella di 20;

2° Da un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del luogo dove l'aspirante ha dimorato l'ultimo triennio.

Insieme colla dimanda l'aspirante dovrà far tenere a questo ufficio la tassa d'esame la quale è stabilita in lire 10.

Questi saranno in iscritto e a voce.

L'esame in iscritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, e in una versione della lingua straniera nell'italiana.

Nessun candidato sarà ammesso agli esami orali, se negli esami in iscritto non avrà dato prova di ben conoscere la lingua che intende insegnare.

L'esame orale consisterà nella lettura degli elaborati, dei quali gli esaminatori faranno dar ragione al candidato, proponendogli questioni grammaticali e filologiche, e nel leggere e voltare all'improvviso, dall'italiano nella lingua straniera e da questa nell'italiano, due brani di autore classico.

Tutti coloro che, al cominciare del nuovo anno, non si saranno forniti della patente di abilitazione in conformità del citato Regolamento, saranno fatti cessare dall'esercizio d'insegnanti lingue straniere.

—

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia dei lincei terrà seduta il 17 dicembre 1876 alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

—

Poco abbiamo da aggiungere alla notizia da noi data dell'incendio avvenuto ieri sera al ministero dei lavori pubblici.

La causa dell'incendio è finora restata ignorata, ma si crede con molto fondamento che sia provenuto da una stufa non bene spenta che trovavasi nella camera del cav. Masino.

I primi ad accorgersi del fuoco furono gli uscieri della IVª divisione i quali, come è naturale, corsero immediatamente ad avvertire i pompieri.

Tre sono state le camere danneggiate: quella dove si sviluppò l'incendio lo fu maggiormente e quasi nulla si potè salvare di quanto conteneva. Dalle altre si poterono ritirare alcune carte ed una parte degli arredi.

Ci vien detto che il palazzo era stato assicurato or son pochi giorni presso la compagnia generale Venezia-Trieste.

—

La Società centrale operaia romana in occasione del suo IV anniversario inaugurerà domenica prossima alle ore 10 ant. la sua nuova residenza e presenterà per prima volta ai soci la bandiera sociale.

A questa festa è invitato l'on. sindaco di Roma, parecchi deputati e tutti i presidenti delle Società operaie di mutuo soccorso di Roma, la sezione femminile, i componenti la Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro e molti soci effettivi ed onorari.

La festa si chiuderà con un banchetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 13 dicembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760,0

Termometro centigrado

Massimo = 13,3 — Minimo = 3,7

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 6,93

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Bello con cirri solo nelle ore pomeridiane.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Tutti i giornali di Milano rendono conto dello strepitoso successo conseguito dalla signora Pezzana-Gualtieri nella *Messalina* del Cossa da lei rappresentata al teatro Dal Verme. Questo successo straordinario non ci sorprende, poichè anche in Roma abbiamo potuto ammirare la signora Pezzana che fa di questa parte una grande creazione artistica.

— La Società del quartetto di Parma darà in quella città un concerto il mattino del 17 corrente. Vi prenderanno parte i celebri artisti Emma Viziak e cav. Leone Giraldoni e i professori De Giovanni, Franzoni, Serato, Comuni, Montanari, Beccali, Salvini e Gerbella. Si eseguirà, fra gli altri pezzi, il quartetto di Verdi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elargizione. — Il *Pungolo* di Napoli dice che S. M. il Re ha elargito la somma di lire duemila per le feste del carnevale di Napoli.

Sentenza annullata. — Ecco il risultato dell'appello, come rileviamo dall'*Italia militare*, cui ricorse il soldato d'Agostino, quel tale che fu condannato a morte dal tribunale militare di Genova per avere dato uno schiaffo ad un capitano medico che lo stava curando.

Il tribunale supremo trovò non corretta la sentenza del tribunale militare di Genova, e quindi l'annullava, rinviando la causa al tribunale militare d'Alessandria perchè sia rifatto il giudizio.

Cenno necrologico. — Un telegramma da Bucarest 11, ai giornali viennesi, annunzia la morte del sig. Costaforu, ex-ministro ed agente diplomatico di Rumenia a Vienna.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Le astensioni politiche del 5 e 12 novembre 1876, celebrate in versi. — Firenze, presso i fratelli Bencini.

Memorie di un abate, edite da Giordano Zocchi. — Napoli, tip. De Angelis.

Delle vocazioni, saggio economico sociale, di Carlo Lozzi. — Unione tipografico-editrice torinese, Torino-Roma-Pisa.

Il buonumore per tutti, per R. Ghirlanda. — Milano, tip. Sociale, via Santa Radegonda.

Il selvaggio, novella di Dario Gaddi. — Assisi, succursale allo stabil. Sgariglia.

Der Krieg in der Türkei. Zustände und Ereignisse auf der Balkanhalbinsel und den Jahren 1875 und 1876, von W. Rüstow, eidg. Oberst, ecc. mit Karten un Plänen. — Zürich, Druck und Verlag von F. Schulthess, 1876.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. R. decreto 26 novembre, che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra gli oggetti indicati nell'annessa tariffa e nella misura quivi pure indicata;

2. R. decreto 30 ottobre, che instituisce una Borsa di commercio in Girgenti e ne approva il regolamento;

3. R. decreto 30 ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia per il conferimento di doti a fanciulle povere ed oneste della parrocchia di Terale, nel comune di Tuoro;

4. R. decreto 21 novembre, che approva la riduzione del capitale della Banca di Torino da 35,000,000 a 25,000,000 di lire;

5. R. decreto 30 novembre, che riduce a due anni, in luogo di tre, il corso degli studi nella scuola militare;

6. Disposizioni nel personale di marina, tra le quali notiamo le seguenti:

Con RR. decreti 22 ottobre 1876:

De Viry comm. Enrico, contr'ammiraglio, collocato in disponibilità;

Buglione di Monale comm. Augusto, contr'ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina, esonerato dalla carica sopranotata;

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio dell'odierna tornata l'onorevole presidente diede lettura alla Camera del seguente telegramma di S. M. il Re:

Al Commendatore Crispi
Presidente della Camera dei deputati.

Vidi col massimo compiacimento come la Camera elettiva, decretando di assumere il lutto per la morte della mia amatissima nuora la principessa Maria Vittoria, abbia voluto associarsi al dolore della mia famiglia, e come essa pure volle essere rappresentata ai solenni funerali celebratisi in Torino e Roma. Esprimo a lei, signor presidente, i miei vivissimi ringraziamenti.

VITTORIO EMANUELE.

L'onorevole presidente dichiarò che avrebbe risposto a S. M. che la Camera aveva fatto il suo dovere, poichè i lutti della Famiglia Reale sono lutti nazionali.

Venuto poi in discussione il bilancio di prima previsione del ministero di grazia, giustizia e culti, parecchi oratori fecero, secondo il solito, delle osservazioni e raccomandazioni circa vari rami dell'amministrazione della giustizia e chiesero informazioni all'onorevole ministro intorno agli intendimenti del governo su alcune questioni che con provvedimenti legislativi devono essere risolute.

L'on. guardasigilli in risposta ai vari oratori che lo avevano interpellato, dichiarò che domani presenterà al Senato un progetto di legge a beneficio di quei magistrati che a tenore dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario sono dispensati dal servizio per aver raggiunta l'età di 70 anni ed annunziò inoltre la presentazione prossima del primo Libro del nuovo Codice di commercio, nel quale saranno sanciti rigorosi provvedimenti sul fallimento. Egli annunziò altresì la presentazione d'un progetto tendente ad ovviare ad alcuni inconvenienti pratici della nuova legge sul notariato.

L'on. ministro in risposta ad una interrogazione dell'on. Pissavini, non si mostrò disposto a ripresentare il progetto di legge che impone la precedenza del matrimonio civile sul religioso e pur riconoscendo che avvengono ora gravissimi inconvenienti, disse che il male lamentato va diminuendo e che si dovrà pensarci assai prima di togliere dalla nostra legislazione un sistema che fa onore ai principii liberali, i quali sempre informarono il nostro diritto pubblico.

Secondo l'on. guardasigilli, sarà opportuno pensare se si debbano abolire le spese che la celebrazione del matrimonio civile impone e che sono necessarie per la produzione di numerosi documenti legali. Egli crede che queste spese siano non ultima cagione dell'inconveniente che si deplora dei numerosi matrimoni solamente religiosi e dichiarò di voler studiare la questione, ripetendo che per ora non intende presentare il progetto di legge che il ministero precedente aveva presentato e che le migliorate condizioni rendono ora non assolutamente necessario, anche perchè, secondo l'on. ministro, il clero è divenuto ora più ossequente che in passato a quella legge dello Stato.

Esaurita la discussione generale, l'on. Bertani Agostino sollevò sul capitolo terzo un vivace incidente, rinnovando la proposta ieri fatta intorno all'applicazione della legge del domicilio coatto e delle ammonizioni.

L'onor. ministro dell'interno respinse con molto vigore la mozione dell'onorevole Bertani, che tendeva alla nomina di una Commissione incaricata di rivedere i reclami degli ammoniti. Dichiarò che dagli studi d'una Commissione da lui costituita è risultato che, sotto i ministeri precedenti, nessun caso era avvenuto di condanne a domicilio coatto per ragioni politiche, ed affermò che un solo caso eravi stato di ammonizione, la quale si potesse dubitare inflitta per sospetti di carattere politico.

L'on. ministro respinse la proposta dell'on. Bertani, dichiarando che vi ravvisava sfiducia nel ministero, ed invitò la maggioranza a dichiararsi, se l'onor. proponente vi insistesse.

L'on. guardasigilli confermò le dichiarazioni del ministro dell'interno circa il risultato delle investigazioni delle condanne e delle ammonizioni avvenute sotto i precedenti ministeri e l'on. Bertani ritirò la sua mozione.

Queste dichiarazioni hanno, a nostro avviso, grande importanza. Quante volte la sinistra non ha sostenuto che la legge del domicilio coatto era un'arma di partito, uno stromento politico, col quale non solo si punivano gli avversari, ma si cercava di offenderli, mettendoli a fascio cogli uomini di dubbia fama? Or che rimane di tali accuse? Rimane questo solo, che due ministri di sinistra sono stati costretti di riconoscere che la legge fu applicata con iscrupolosa onestà e che non la politica guidava i loro predecessori, ma soltanto la sollecitudine per l'ordine pubblico. Il tempo è galantuomo.

Gli altri capitoli non diedero argomento a notevole discussione e il bilancio fu poi approvato a scrutinio segreto.

—

Alla odierna seduta della Camera intervenne e prestò giuramento l'onor. Lanza.

—

La Camera ha oggi convalidata l'elezione dell'on. Franceschielli a deputato del collegio di Atessa.

—

Questa sera si riuniscono i relatori dei singoli bilanci per la discussione dei nuovi organici del personale.

—

Domani è all'ordine del giorno della Camera la discussione dei bilanci dei ministeri dell'istruzione pubblica, della guerra e di agricoltura e commercio.

—

GIUNTA PER LE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni nella pubblica adunanza di quest'oggi, 14, ha prese le seguenti deliberazioni:

Di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Bergamo in cui venne proclamato a deputato il sig. Tasca, e la convalidazione delle elezioni dei collegi di Livorno 1° (eletto Meyer) e di Cairo Montenotte eletto Sanguinetti Adolfo.

—

Adunanze pubbliche della Giunta per le elezioni per deliberare sopra le seguenti dichiarate contestate:

Sabato 16 dicembre (ore 10 ant.): Collegio di Teano, eletto Zerone, relatore Antonibon — Collegio di Maglie, eletto La Francesca, relatore Barazzuoli.

Domenica 17 dicembre (ore 10 ant.): Collegio di Cicciano, eletto Ravelli, relatore Antonibon — Collegio di Ragusa (senza proclamazione) relatore Chinaglia.

Lunedì 18 dicembre (ore 10 ant.): Collegio di Francavilla, eletto Perroni Ludovico, relatore Lazzaro — Collegio di San Vito, eletto Cavalletto, relatore Castellano — Collegi di Pesaro e Recco, eletto Randaccio, relatore Lazzaro — Collegio di Comiso, eletto Cancellieri, relatore Vastarini-Cresi — Collegio di Nicosia, eletto Bruno, relatore Bartolucci-Godolini — Collegio di Atripalda, eletto Trevisani, relatore Vastarini-Cresi.

Martedì 19 dicembre (ore 10 ant.): Collegio di Cherasco, eletto Vayra, relatore Lazzaro — Collegio di Campagna, eletto Zizzi, relatore Antonibon.

—

IL BILANCIO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Fu oggi distribuita ai deputati la Relazione sullo stato di prima previsione della spesa pel 1877 del ministero d'istruzione pubblica. La spesa ordinaria proposta ascende a L. 23,280,036 21 e la straordinaria a L. 830,770 77.

—

IL BILANCIO
DEL MINISTERO DELLA GUERRA

La spesa ordinaria del ministero della guerra pel 1877 è prevista in 183,621,819 lire e centesimi 36 e la straordinaria in lire 28,933,000.

—

(*Dispaccio part. dell'*OPINIONE)

Napoli, 14 dicembre. — La causa Billi-Parise è stata sospesa per grave congestione cerebrale sopravvenuta ieri al Parise.

—

QUESTIONE D'ORIENTE

La conferenza.

Il *Times* ha per dispaccio da Pera, 8 dicembre:

« Tutti i membri della conferenza sono ora radunati. Essi sono: Savfet-pascià, ministro degli affari esteri, ed Edhem-pascià, ambasciatore a Berlino, quali rappresentanti della Porta; il marchese di Salisbury, delegato speciale e sir Henry-Elliot, ambasciatore residente, rappresentanti il governo di S. M.; il conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli ed il conte di Chaudordy, ambasciatore a Madrid, ambidue plenipotenziari per la repubblica francese; il conte Zichy, ambasciatore residente a Costantinopoli, ed il barone di Calice, agente diplomatico a Bucarest, accreditato dal governo dell'impero austro-ungarico. La Russia, la Germania e l'Italia sono rappresentate semplicemente dai loro capi di missione a Costantinopoli. La Russia dal suo ambasciatore generale Ignatieff; la Germania dal barone di Werther, suo ambasciatore; l'Italia dal suo ministro conte Corti.

« La conferenza si comporrà quindi in tutto di 11 membri. »

—

L'*Estafette* ha per dispaccio da Costantinopoli, 10:

« Il generale Klapka dice che la guerra è sicura, e che allorchè sarà dichiarata, la Turchia getterà 60,000 uomini in Rumenia. Il generale Klapka considera questo progetto come un errore strategico, poichè la Rumenia non è un paese di difesa ed i turchi non sono abbastanza fortemente organizzati per prendere questa iniziativa. Egli dice che l'Inghilterra organizza presentemente un corpo di 10,000 *cipai* per occupare l'Egitto, e la Turchia, avvertita di questo progetto non solo non vi si oppone, ma incoraggia l'Inghilterra ad eseguirlo. Klapka dice infine che l'Austria resterà neutrale per due ragioni: la prima, perchè essa non ha danaro, la seconda perchè il suo esercito non è organizzato. »

—

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo 11:

« Vi fu un consiglio di guerra a Kischeneff, per stabilire il corso delle operazioni militari, oltre ai comandanti di corpi d'armata, sei generali di divisione hanno assistito a questo consiglio.

« La cavalleria marcia su Orgeiew. Una deputazione di bulgari, composta di emigrati residenti a Bucarest è giunta a Kischeneff ed ha consegnato al granduca un indirizzo per lo czar. I bulgari ringraziano l'imperatore di aver presa la difesa dei loro diritti ed offrono di formare una legione di 2500 uomini. »

—

Stampa russa

La *Gazzetta di Mosca* del 10, dopo aver manifestata la sua soddisfazione per le dichiarazioni del principe di Bismarck, soggiunge:

Il principe di Bismarck ha ragione di dire che la Russia non ha bisogno di soccorso dalla Germania nello stato attuale della quistione di Oriente. Ma se questa quistione cambiasse completamente d'aspetto se la Gran Bretagna, sotto pretesto di proteggere Costantinopoli contro la Russia occupasse questa città. La quistione di Oriente sarebbe per ciò solo cambiata in una quistione inglese. Siamo convinti che è questo che vuole il sig. Disraeli. Ora la Russia, avendo ripudiato solennemente per bocca del suo imperatore, ogni idea di conquista in Turchia, non può fare a meno di esigere una rinunzia da ogni altra potenza.

Se dunque la flotta inglese compisse l'opera per la quale sembra sia stata riunita nella baia di Besika, la nostra situazione non sarebbe più la stessa.

È allora che l'alleanza russo-tedesca dovrà fare le sue prove, ed essa assumerà, lo speriamo, un carattere più preciso ed energico.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 13. — Questa sera è giunto il ministro Brin con diversi senatori e deputati.

Parigi, 13. — La maggior parte dei giornali applaude alle nomine di Jules Simon e di Martel.

Una riunione della sinistra moderata approvò ad unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo gambettista tiene una attitudine riservata, e dicesi ch'esso farà domani un'interpellanza, se il ministero non fa una dichiarazione di principii.

Assicurasi che Martel, essendo ammalato, non accetti il portafoglio della giustizia.

Buenos-Ayres, 6. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Bukarest, 14. — Un decreto del principe ordina la formazione di otto nuovi reggimenti di Dorobanzi, oltre gli otto diggià esistenti.

Costantinopoli, 13. — La seduta odierna della conferenza preliminare produsse pure una buona impressione.

Il granvisir si recò a visitare lord Salisbury ed ebbe con lui un lungo colloquio.

È arrivato il signor Bratiano con una missione del principe di Rumenia.

Atene, 14. — Comunduros formò il gabinetto senza Zaimis. Tutti i ministri restano. Soltanto il presidente assunse il portafoglio della giustizia e Bubulis fu nominato ministro della marina.

New-York, 14. — I due Comitati repubblicano e democratico pubblicarono dei manifesti, nei quali dichiarano che il rispettivo candidato fu eletto presidente degli Stati Uniti.

I democratici dell'Indiana convocarono una Convenzione dello Stato per esaminare la quistione.

Ieri a Dayton, nell'Ohio, ebbe luogo una serenata in onore di Hayes. Egli pronunziò un discorso, nel quale espresse la fiducia che il buon senso del popolo americano impedirà al governo di seguire l'esempio del Messico, e soggiunse che, qualunque sia il risultato dell'elezione presidenziale, egli lo accetterà tranquillamente, tenendo per fermo che la grande maggioranza dell'opposizione farà lo stesso. Egli terminò dicendo che nessun paese in una simile agitazione avrebbe dato un tale esempio d'ordine, e soggiunse: « Dimostriamo al mondo il valore del governo repubblicano. »

Parigi, 14. — Martel accettò il portafoglio della giustizia.

Il presidente del Consiglio farà oggi una dichiarazione alle Camere; affermerà che il gabinetto è disposto ad unanimità a far rispettare il governo repubblicano da tutti i pubblici funzionari, e ad applicare i principii della libertà di coscienza.

Ravenna, 14. — Il *Ravennate* dice che nella notte del 12 la forza pubblica ha teso un agguato agli autori delle ultime aggressioni presso Medicina, nella provincia di Bologna. Presero parte all'operazione un delegato d'Imola e un tenente dei carabinieri.

Nel conflitto è morto un aggressore, un altro fu ferito, il terzo fuggì illeso.

Versailles, 14. — Jules Simon fece alla Camera e al Senato una dichiarazione in nome del gabinetto. Egli espresse il suo rammarico pel ritiro di Dufaure e di Marcère, e soggiunse:

« Io non farò un programma; voi mi conoscete; io sono profondamente repubblicano e profondamente conservatore, devoto ai principii della libertà di coscienza e animato da un sincero rispetto per la religione. Il gabinetto continuerà ad essere un gabinetto parlamentare, e per ciò non farà altro che seguire l'esempio del maresciallo Mac-Mahon, il quale in ogni occasione volle seguire strettamente i principii del governo costituzionale. »

Jules Simon dichiarò quindi che il ministero è fermamente deciso di far rispettare da tutti i pubblici funzionari il governo repubblicano, e terminò dicendo che la Francia vuole lavorare mantenendosi calma e pacifica.

Questa dichiarazione fu accolta con prolungati applausi.

Rustciuc, 14. — Alcuni agenti segreti lavorano per persuadere i bulgari residenti a Bukarest e alcuni individui nella stessa Bulgaria a presentare alla conferenza di Costantinopoli un indirizzo in favore dell'occupazione. Questi maneggi hanno lo scopo di giustificare l'occupazione progettata.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	74 70	74 80
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	77 40	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 dicembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita che ieri sera venne pagata 77 fine mese, continuò oggi a migliorare, stante la fermezza dei corsi dei Boulevards. S'incominciò col 77 05 f. m., e dopo aver fatto 77 12 1/2, si chiudeva 77 10.

La pronta fu negoziata a 77.

In aumento il Turco, trattato da 11 95 a 12 07 1/2.

Nulla in altri valori.

Ribassati i cambi.

Francia 3 mesi 108 45.

Idem chèques 109 35.

Londra 3 mesi 27 34.

Oro 21 85.

(Ore 4 1/2 pom.)

Più debole la Rendita. Sugli avvisi di Parigi, apriva 77 05 e termina 77 fra denaro e lettera. Il Turco 11 93 circa.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 88 e	21 88 e
Londra 3 mesi	27 42 »	27 42 e
Francia a vista	109 50 v	109 50 a v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	798 — a	798 — a
Azioni Banca Nazionale	1940 — a	1940 — »
Strade ferr. meridionali	332 — »	334 — »
Obbligazioni dette	— —	223 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	612 — a	615 — a
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 27 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	70 85	70 87
» » 5 0/0	104 57	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	70 45	70 35
» » 3 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	156 —	156 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	60 —	60 —
Obbligazioni lombarde	233 —	236 —
Obbligazioni romane	226 —	230 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 1/2	25 16 —
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidato inglese	94 —	94 1/8

VIENNA	12	13
Mobiliare	136 30	136 —
Lombarde	78 —	78 50
Banca Anglo-Austriaca	72 —	71 25
Austriache	258 50	258 50
Banca Nazionale	820 —	816 —
Napoleoni d'oro	10 10 —	10 10
Argento	115 25	116 75
Cambio su Parigi	50 10	50 10
Cambio su Londra	126 30	126 40
Rendita Austriaca	66 60	66 60
» » in carta	60 25	60 15
Union-Bank	47 —	40 75

BERLINO	12	13
Austriache	414 —	415 50
Lombarde	125 —	125 50
Mobiliare	217 —	218 —
Rendita Italiana	69 30	69 60
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	12	13
Cons. ingl.	da 93 15/16 a — —	da 94 1/8 a 94 1/4
Rendita it.	» 69 3/4 a — —	» 70 1/8 a 70 1/4
Spagnuolo	» 14 1/8 a — —	» 14 3/8 a — —
Turco	» 10 3/4 a 10 7/8	» 11 1/16 a 11 3/16
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 50 1/4 a 50 3/8	» 49 7/8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	29,000 circa
FERRO vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc.	»	4,060,000 »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati buoni, ecc.	»	514,000 »
FERRO in tornitura e limatura, ZINCO vecchio e LATTA vecchia. Quantità diverse.		

Materiali depositati nei magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogh.	12,000 circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	14,000 »
CERCHI di ferro	»	37,000 »
CERCHI d'acciaio	»	39,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, graticcio ecc.	»	111,000 »
GHISA da rifondere	»	39,000 »
OTTONE id.	»	12,000 »
RAME id.	»	12,000 »
ASSI sciolti a gomito e ZINCO. Quantità diverse.	»	10,000 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **17 dicembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

I pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

F. CASANOVA (Succ. BEUF) libraire, rue de l'Académie des Sciences, 2, à TURIN.

JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE REUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois.

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1876-77 contient, *à titre de prime gratuite extra*, deux superbes pastels, d'après les originaux de M. Constant Brochart.

On ne s'abonne pas pour moins d'une année — Envoi de numéros gratis.

Le *Journal des Dames et des Demoiselles* est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles, il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT — 1re édition — Deux livraisons par mois.

1. 24 livraison de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc. — 2. 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois) — 3. 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver — 4. 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache — 5. 12 grandes feuilles de broderies inédites — 6. 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies — 7. 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés — 8. 4 surprises, aquarelles et sépias. — Prix de l'abonnement annuel fr. 18.

Deuxième édition — Une livraison par mois.

La 2me édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso. — Prix de l'abonnement annuel fr. 13.

LE SOLE PASTIGLIE

Veramente Medicinali

PASTIGLIE DEL DOWER

Calmanti, Espettoranti, Antigottose, Antireumatiche, Diaforetiche

preparate dal farmacista

Giuseppe Lesi

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB. Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

Visto il concorso alla sottoscrizione della prima emissione dei 200 TITOLI *che fu già esaurita*, la Ditta emittente ne apre una seconda alle stesse condizioni di pagamento.

E aperta una Seconda SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ad altri

200 TITOLI

Componenti 4 cartelle originali dei seguenti prestiti Comunali* e Rendita Italiana *pel complessivo costo di sole L. 210.

Pagabile con sole L. 5 mensili cui rimborso è assicurato al minimum con Lire 360 come dalla distinta che segue:

Una Cartella Originale del Prestito di BARI sicuro rimborso	L. 150
» » » BARLETTA	» 100
» » » MILANO 1866	» 10
più L. 5 di rendita Italiana, fruttante l'interesse 5 0/0 cioè un capitale di	» 100
assieme	L. **360**

Gli acquirenti oltre di avere l'utile sicuro di L. **150** sulla operazione, godono l'interesse del **5** per cento sulle L. **100** di Capitale del Consolidato Italiano, cioè un Coupons scadibile il 1. gennaio e 1. luglio di ciascun anno e per di più concorrono a

12 Estrazioni annue sui Prestiti delle Comuni

BARI-BARLETTA-MILANO

N.B. — Questa sottoscrizione che offre in se stessa tutte le garanzie possibili, perchè Debiti assunti dai Comuni nel Regno d'Italia, e non di Debiti Esteri che spesso lasciano dubitare, mette gli acquirenti in posizione certa e sicura a formarsi un capitale di L. 360 con piccoli esborsi di

sole Lire 5 mensili.

Questi tre titoli portano la combinazione di avere **ogni mese una Estrazione** e così il mezzo di poter vincere

100mila, 50mila, 30mila, 20mila, 10mila, 5mila, ecc.

N.B. — Le cartelle di **Bari** e **Barletta** godono poi il vantaggio di concorrere egualmente a tutte le Estrazioni fino all'Estinzione del Prestito ancorchè **graziate** nelle antecedenti Estrazioni.

Quindi 12 volte all'anno e ciò perchè le Estrazioni succedono seguenti, come da obbligo assunto dalle suddette Comuni.

al 10 Gennaio, Estrazione	**Bari**		al 10 Luglio, Estrazione	**Bari**
» 20 Febbraio	» **Barletta**		» 20 Agosto	» **Barletta**
» 16 Marzo	» **Milano**		» 16 Settembre	» **Milano**
» 10 Aprile	» **Bari**		» 10 Ottobre	» **Bari**
» 20 Maggio	» **Barletta**		» 20 Novembre	» **Barletta**
» 16 Giugno	» **Milano**		» 16 Dicembre	» **Milano**

assieme formano 12 Estrazioni ogni anno.

Appena eseguito il **primo** versamento i possessori del Titolo concorrono alle Estrazioni sopra descritte.

La **Ditta** Emittente si obbliga **a sue spese** di avvisare i possessori dei Titoli che fossero **in arretrato di pagamento.**

Le sottoscrizioni e pagamenti si ricevono in Venezia.

AL BANCO DELLA DITTA

F.lli Pasqualy

Cambio-Valute all'Ascensione, oppure dai loro incaricati, muniti però di regolare mandato.

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville* della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sè stessi. Scatola.......... L. 2 25
LIQUORE CLOROFORMICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone .... » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone .... » 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franca. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano, via Sala, 10.

Roma, farm. Bakes, Corso, 496; Marignani, piazza San Carlo al Corso 345; Berretti, via Frattina; Garneri via, del Gambaro.

FONTE DI S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, ciò provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di la nessun' altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

De alle domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero 3° e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

Non plus ultra del Buon Mercato

OCCASIONE PEL

CAPO D'ANNO

PER SOLE L. 5

100 Biglietti da visita di gran lusso, imitazione della litografia (per le ordinazioni scrivere chiaro il nome).

50 Buste eleganti, per la spedizione di detti biglietti.

Un calendario americano storico pel 1877 da sfogliare.

Due almanacchi Bisson eleganti per portafogli.

Un volume di pagine 164 dell'interessante processo del generale Carlo Gibbone.

20 Volumetti illustr. di lettura amena.

Il tutto per sole LIRE CINQUE *franco di porto per tutto il Regno. — Le commissioni si eseguiscono a volta di corriere, mediante invio di vaglia postale al signor*

EDOARDO PERINO

Libraio-Editore, Piazza Colonna, 358, ROMA.

Non plus ultra del Buon Mercato

POMATA

CONTRO LA CALVIZIE

del celebre DUPUYTREN

preparata, modificata, esperimentata *dal Chimico Farmacista*

FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove sianvi stazione ferroviaria.

In Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, numero 12.

Pastiglie DI CATRAME

di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc.

Prezzo L. 1

Deposito presso l' Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

AVVISO AI MEDICI

PROTOJODURO DI FERRO PURISSIMO.

FERRO RIDOTTO DALL' IDROGENO

Prodotti chimici racchiusi in piccole ampolline di vetro, con questo mezzo tolti all'azione decomponente degli agenti atmosferici, e resi affatto inalterabili per l'uso della medicina.

Preparati da G. FAVILLI, prof. di chimica nell'Università di Napoli Premiato con medaglia all' Esposizione di Firenze.

Questi due preparati tanto difficilmente reperibili assolutamente puri, perchè facilissimi ad alterarsi di fronte all'ossigeno dell' aria, furono dall'egregio prof. G. FAVILLI, racchiusi per dose in *piccoli ampollini di vetro* e così i signori Medici possono essere sicuri di avere tanto il **Protojoduro di Ferro** quanto il **Ferro ridotto dall'Idrogeno** allo stato purissimo, e prescriverli senza timore e libertà di coscienza perchè il pericolo che siano dannosi è affatto eliminato.

Il **Protojoduro di Ferro** si vende in scatole di 50 ampolline contenenti ciascuna ampollina 5 centigr. di protojoduro e per il tenue importo di . . . . L. 2 90

Le scatole contenenti 5 ampollini di 25 centigr. ciascuno » 1 50

Il **Ferro** ridotto dall' **Idrogeno** si vende in scatole da 25 boccette, di ampolline

da centigr.	5	cadauna al prezzo per scatola di	L. 1 15
»	10	» » »	» 1 40
»	15	» » »	» 1 65
»	20	» » »	» 1 90

Que due prodotti sono usati con esito sicuro per combattere la clorosi, la leucorrea, l'amenorrea, i differenti accidenti della sifilide costituzionale e in ispecial modo contro le affezioni linfatico-scrofolose e tubercolose.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo San Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corail, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 2, via Neuve-Saint-Augustin.

A **Milano**, presso Manzoni e Cie, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambero; Marchetti, Selvaggiani, via dell'Angelo Custode.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

OTTO MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

L'Estratto di Carne Liebig è *genuino* soltanto, se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso *Carlo Erba*, agente della Compagnia per l'Italia e presso la filiale di *Federico Jobst.*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

VICHY

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula.

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni. (1)

Specialità **MEDICINALI** effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* L. **2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire gienicamente in pochi giorni gli *scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d' Italia.

DISPENSA DI VINO ED OLIO

ALTRI GENERI

ROMA — Piazza dei SS. Apostoli, 309 — ROMA

Alle famiglie **Vino buono da pasto** L. **7** il quartarolo.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta d'ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Una scatola da fogli 10 L. 1 / » 30 » 3 / » 100 » 10

MARCA DI FABBRICA

Ai rivenditori si accorda UNO SCONTO

CARTA SENAPIZZATA BEZZI

Rimedio sicuro contro le tossi, reumatismi, asma, emicranie, nevralgie. Garantiscono l'efficacia gli **Attestati** rilasciati dal Prof. di Patalogia nella R. Università di Pavia Sig. **De-Giovanni**, dalla Direzione dell'**Ospedale clinico di Napoli**, dal Prof. Senatore, **Tommasi** e dal Comm. **Cantani**. Prof. Tanturri e Marianni.

NB. Vedi gli esperimenti pubblicati nel giornale di Medicina il **Morgagni** (dispensa V, maggio 1876 pag. 339,341). **Fabbricazione e vendita** presso la Ditta **VIVANI e BEZZI**, Via S. Paolo N. 9 Milano. Deposito in Roma presso B. Viglietta Via portoghesi 18. Trovasi nelle primarie Farmacie e Drogherie d'Italia.

1000 Lire

Si dà a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della **Tintura Zempt** per **tingere i capelli** e la **barba** istantaneamente in qualsiasi colore senza macchiare la pelle o bruciare i capelli come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione **senza** il minimo danno per la salute. L'immenso successo che ottenne questo preparato in Europa gli **assicura** una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione.

Prezzo della scatola Lire **sei**; si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Unici depositi in **Roma** presso l'Agenzia **Taboga**, via dei Prefetti, 12, e Profumeria Giardinieri, Corso, 421-22-23.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatitica, emicranie, ecc. — **11** franchi il flacone.

11 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma dalla farmacia Sinimberghi.

ACQUA ALLA GLICERINA

(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore.* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d' argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'*Opinione*.